



Foto di Andrea Martiradonna

IN QUESTO NUMERO

EuroHive Meets AI

AI Revolution: opportunità o rischi?

eUrban: intelligenza urbana e rigenerazione umana

AI + Governance: sfide e opportunità

EuroHive Meets Artificial Intelligence

SilverFir Capital promuove attivamente progetti di rigenerazione urbana e mette al centro delle sue attività i principi ESG, i tre pilastri della sostenibilità per l'Unione Europea. Con EuroHive propone un progetto ambizioso che va oltre la concezione tradizionale dello spazio di lavoro, attraverso iniziative ambientali, culturali e sociali e per rispondere alla domanda "L'Intelligenza Artificiale, l'AI è sostenibile?" con il ciclo di eventi **EuroHive Meets AI** ha deciso di approfondire il tema attraverso la lente dei criteri *ESG Environment, Social e Governance* perchè l'AI non è neutra da nessuno di questi punti di vista.

Considerare l'intelligenza artificiale nel contesto degli ESG offre un punto di vista più ampio, al di là dell'ambito meramente tecnologico, inserendolo nel più ampio ambito dello sviluppo sostenibile delle aziende e cercando di affrontare gli impatti etici e operativi. Questa nuova sfida ha spinto Silver Fir Capital a programmare il ciclo di eventi **EuroHive Meets AI**, dedicati all'approccio ESG all'Intelligenza Artificiale in azienda, riconoscendo l'importanza di un'adozione responsabile di questa tecnologia. L'obiettivo è offrire,

insieme a esperti del settore, *insight* sulle modalità che consentono alle aziende di cogliere le nuove opportunità dell'AI cercando di mitigarne i rischi.

Il primo incontro "AI + Governance" si è svolto il 28 settembre 2023 nella *welcome area* di EuroHive e ha ospitato come *guest speaker* l'*Innovative Lawyer Raffaella Aghemo*, consulente nei settori dell'IA e della *blockchain technology*, che ha esplorato scenari possibili per la *governance* aziendale nell'era dell'AI. Insieme a **Pasquale Borriello**, *CEO* di Arkage, e al moderatore **Andrea Ciulu**, *Head Of AI* di Arkage, hanno affrontato i problemi

legati alla trasparenza aziendale, sottolineando l'importanza di sviluppare un AI Manifesto.

Il secondo evento "AI + Social", è in programma il 26 ottobre 2023, affronterà il tema dell'"AI Anxiety" e dei *bias* cognitivi con **Shalini Kurapati**, *founder* e *CEO* di Clearbox AI. Al centro del dibattito ci sarà l'impatto sul mondo del lavoro e sui lavoratori: nuove opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico e rischi legati alla *privacy* e ai diritti. In questo appuntamento si parlerà di come creare soluzioni affidabili, a misura d'uomo, che non solo si impegnino a tutelare l'individuo

ma che promuovano anche una cultura di fiducia verso l'AI.

L'evento conclusivo, il 29 novembre 2023 è dedicato a "AI + Environment". L'attenzione si concentrerà sull'impatto ambientale dell'intelligenza artificiale. Nonostante l'AI richieda notevoli risorse energetiche per i processi di *machine learning* e per il suo effettivo utilizzo, vogliamo esplorare anche come questa tecnologia possa essere utilizzata per implementare l'efficienza energetica e l'ecosostenibilità di edifici e impianti.

EuroHive Meets AI è una delle tante e diverse iniziative promosse da EuroHive che sempre di più si propone come un vero e proprio *hub* in cui i temi dell'innovazione e della contemporaneità sono al centro, proiettandosi verso un futuro in cui l'innovazione tecnologica deve essere un motore di cambiamento positivo per tutti. Per un'azienda che adotta un approccio ESG integrato nella gestione delle proprie attività, ogni scelta richiede di considerare l'impatto ambientale e sociale che ne deriverà, e l'adozione dell'intelligenza artificiale non può essere un'eccezione.



Foto di Anna Di Paola

AI Revolution: opportunità o rischi?

L'AI è pronta a rivoluzionare il mondo del lavoro e non solo. Visti i continui miglioramenti e superati i preconcetti iniziali, l'AI si sta proponendo come un alleato spesso prezioso per le aziende, promettendo di aumentare l'efficienza, la produttività e il benessere dei lavoratori.

Immaginate di lavorare in un ufficio personalizzabile, che si adatti perfettamente alle vostre preferenze. Il brand spagnolo di gioielleria Monica Vinader ha iniziato a utilizzare un'app con AI per personalizzare l'ambiente di lavoro dei propri dipendenti: dalla temperatura all'illuminazione, fino alla quantità di rumore in sottofondo, ogni aspetto dell'ambiente dell'ufficio può essere regolato in base alle preferenze di ciascun lavoratore che, sentendosi a proprio agio, lavora meglio.

Immaginate di dover prendere decisioni strategiche in tempo reale basate su dati complessi. Anche qui entra in gioco l'AI: monitora le vendite, analizza i dati di marketing e intreccia i trend dei social media in un unico quadro coerente. Il risultato? Dati che diventano informazioni per permettere di prendere decisioni più rapidamente, in modo più accurato e più informato. AI per le persone, come strumento di supporto al decision-making.

Secondo **Forbes Advisor**, l'Intelligenza Artificiale, infatti, è

percepita dai proprietari d'azienda come un alleato per migliorare il decision-making (44%), ridurre i tempi di risposta (53%) ed evitare errori (48%). Le imprese si aspettano anche che l'AI li aiuti a risparmiare costi (59%) e a ottimizzare i processi lavorativi (42%).

Secondo il **World Economic Forum**, oltre il 75% delle aziende a livello globale intende adottare tecnologie come l'AI nei prossimi cinque anni. Tuttavia, in questo nuovo mondo del lavoro guidato dall'AI, i benefici sono evidenti tanto quanto i rischi. Le aziende devono utilizzare l'AI in modo responsabile e sostenibile, evitando di sostituire i dipendenti con macchine. Mentre il 25% delle organizzazioni prevede che l'uso crescente dell'AI comporterà la perdita di alcuni posti di lavoro in settori specifici, il 50% prevede che creerà posti di lavoro. Il rapporto **The Future of Jobs 2023** del Forum rivela che i datori di lavoro vogliono utilizzare la potenza dell'AI formando i propri lavoratori su come adottarla, non sostituendoli con essa. La formazione in queste tecnologie è la terza priorità in termini di competenze elencata dai datori di lavoro nei prossimi cinque anni ed è citata come la priorità principale per il 42% di loro.

Ci fornisce un ottimo esempio la banca italiana Intesa Sanpaolo e lo sviluppo di LISA, acronimo di



Immagine realizzata da Andrea Ciulli con MidJourney

Linguistic Intelligence for Supervisory Awareness, uno strumento di machine learning che aiuta a leggere e processare rapidamente migliaia di pubblicazioni sulla banking supervision alimentandosi da fonti selezionate, come Istituzioni, think tank e società di consulenza. L'intelligenza umana ha un ruolo determinante nell'interazione con LISA, anche ai fini della validazione dei risultati e quindi del miglioramento continuo delle potenzialità, e la macchina consente agli esperti di

Intesa Sanpaolo di avere uno sguardo più ampio, utile a definire un orizzonte strategico per comprendere trend ed evoluzioni.

Con i giusti accorgimenti etici è giunto il momento di partecipare alla rivoluzione dell'AI e sfruttare le sue potenzialità, creando opportunità di crescita e innovazione aprendo la strada a un'esperienza lavorativa più flessibile, efficiente e gratificante.

Brand activism

Clearbox AI: come mitigare il rischio dei bias cognitivi.

Clearbox AI, fondata nel 2019 presso l'Incubatore del Politecnico di Torino, sta rivoluzionando l'approccio aziendale ai dati nell'era dell'AI. Alla guida di questa start-up innovativa c'è Shalini Kurapati, impegnata a risolvere una delle principali sfide che le imprese affrontano nell'uso dell'AI: la disponibilità di dati di qualità che non comprometta l'efficacia degli algoritmi utilizzati.

Clearbox AI offre una soluzione innovativa attraverso la creazione di dati sintetici. Mentre i dati originali vengono raccolti basandosi su interazioni con persone reali e tramite processi interni, i dati sintetici vengono generati grazie a tecniche di machine learning. Questi dati completamente nuovi e artificiali diminuiscono la presenza di bias, forme umane di distorsione cognitiva causate da pregiudizi sociali, che portano alla formulazione di giudizi poco oggettivi.

La rivoluzione di Clearbox AI procede parallelamente all'AI Act europeo, in cui i dati sintetici vengono menzionati in più punti e individuati come strumento sicuro per permettere un training etico dei modelli di AI: un passo importante verso un futuro in cui l'AI possa essere sviluppata mitigando il rischio di perpetuare discriminazioni.

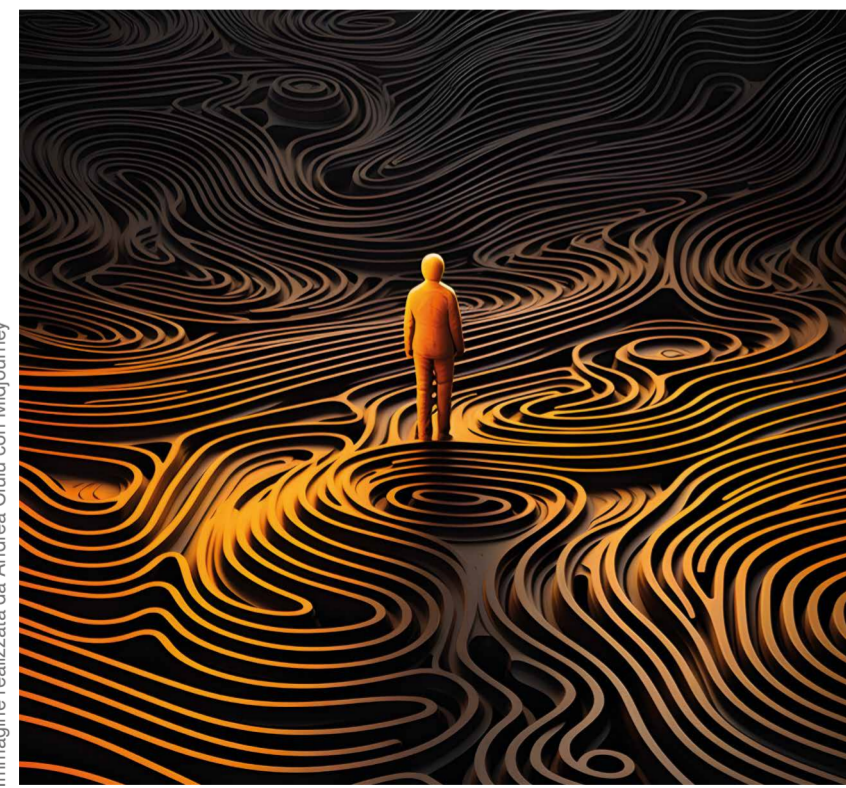


Immagine realizzata da Andrea Ciulli con MidJourney

eUrban: intelligenza urbana e rigenerazione umana

Quasi il 60% della popolazione globale entro il 2030 abiterà nei centri urbani, nelle città, in quei luoghi dove nasce e si sviluppano il cambiamento, tecnologico e sociale, le innovazioni, anche digitali, e le relazioni sociali. Le nostre città si affolleranno sempre di più, le amministrazioni sono chiamate a gestire una sempre crescente complessità e la sfida sarà quella di riuscire a garantire una vita sostenibile ai propri cittadini. I 193 Paesi dell'ONU nel 2015 si sono impegnati a rendere, entro il 2030, le città e le comunità umane inclusive, sicure, resilienti e sostenibili e

hanno declinato 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che riguardano l'intero nostro modo di vivere. Ripensare alle città e al modello di convivenza civile è, infatti, sempre stata una necessità che popoli e governanti hanno posto come priorità per il benessere della collettività: dal concetto di città e di urbanizzazione fino a quello di società smart city.

eUrban è un progetto di evoluzione urbana che si inserisce in questo contesto, con il preciso intento di rigenerare l'area derivante dal piano urbanistico Eur Castellaccio e riportarla

alla sua dimensione umana. Una "rigenerazione umana" che ripensa un contesto urbano esistente e parzialmente costruito stimolando reti e connessioni per migliorare la qualità della vita degli abitanti, siano essi i residenti, lavoratori o semplicemente visitatori.

Partendo dalla definizione dell'Obiettivo 11 - Città e Comunità Sostenibili: "Promuovere soluzioni per rendere gli spazi in cui viviamo sempre più smart, rispettosi dell'ambiente e a misura di cittadino" e "Aumentare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio

culturale e naturale del mondo" l'arte-attivista Ria Lussi, ideatrice e direttrice artistica di eUrban, ha rappresentato nella Walkaround Gallery, un'installazione di arte pubblica en plain air gratuita di eUrban, il progetto **ALtogether Towards the Future**: gli ALtogether, esseri tra l'umano e il vegetale, l'animale e il minerale, propongono 10 facili azioni quotidiane che invitano passanti e visitatori a "prenderci cura del pianeta, la nostra casa comune".



Foto di Anna Di Paola

"ALtogether Towards the Future" di Ria Lussi

"Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione."

Papa Francesco, estratto dall'Enciclica Laudato Si', 2015.

AI + Governance: sfide e opportunità

Durante il primo degli incontri EuroHive Meets AI, l'Innovative Lawyer Raffaella Aghemo ha spiegato come l'AI può diventare un alleato delle aziende, se gestita con policy responsabili e trasparenti *.



Raffaella Aghemo

È possibile includere l'AI nel nostro quotidiano senza rischiare di avere problemi con la privacy?

Per farlo è necessario seguire da subito le linee guida dell'AI Act, è necessario che i dati utilizzati seguano determinati canoni e vengano regolamentati dall'Unione Europea. I nuovi strumenti devono essere perimetrati, in modo da non travalicare limiti inaccettabili: saranno

banditi i sistemi di AI che potrebbero essere utilizzati in modo intrusivo e discriminatorio, mettendo a rischio i diritti fondamentali dei cittadini insieme alla loro salute o alla loro sicurezza.

Per l'Unione Europea tutte le intelligenze artificiali che possano manipolare i comportamenti di persone o di gruppi vulnerabili ricadono nella categoria di rischio inaccettabile, primi tra questi il social scoring: la classificazione delle persone in base ai comportamenti che adottano o alle loro caratteristiche.

Le regolamentazioni possono aiutare i bias cognitivi che l'essere umano trasmette alle macchine?

Sì, tramite una standardizzazione di tipo globale. Una parola che si sente spesso parlando di Governance è standard: gli standard devono essere comuni e

concordati, unici. L'Unione Europea, ad esempio vuole affrontare il problema con l'adozione di un risk-based approach che esige una valutazione di impatto, per identificare il rischio delle loro iniziative e applicare un adeguato approccio di gestione del rischio. Allo stesso tempo anche i rimedi, come il machine unlearning, possono risultare approssimativi: eliminando flussi di dati che hanno creato un effetto indesiderato si rischia di rendere ancora più invisibili i bias, nascondendoli ulteriormente e facendoli diventare ancora più difficili da individuare.

Cosa possono fare le aziende che vogliono adottare l'AI?

Le infrastrutture devono costruire dei codici etici, troviamo un esempio virtuoso con la Bosch, azienda multinazionale tedesca che ha sul suo sito il proprio Code of Ethics for AI. Le cinque regole

chiave individuate da questa azienda fanno fede alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, documento adottato nel 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La necessità di regolamentazione ha fatto sì che non si guardi più alla tecnologia come a un sinonimo di progresso, per le aziende e per i governi può esserlo solo se mediata da diversi portatori di interessi della società civile, solo così l'AI può diventare strumento di sviluppo umano e quindi di pace. Come afferma Paolo Benanti, l'inventore del termine "Algoristica", deve essere l'uomo a umanizzare la macchina e non la macchina a macchinizzare l'uomo.

*Ascolta il podcast completo su eurohive.it/extra/#talks-section



The workspace for visionary companies

In una nuova area dell'Eur, orientata all'innovazione e al benessere, EuroHive interpreta le nuove esigenze del lavoro ibrido.



WELCOME AREA



DEHORS



FLEXIBLE WORKPLACE



BISTROT



AUDITORIUM



MEETING AREA



PARCHEGGIO

Foto di Andrea Martracoma

Stai cercando una nuova sede per portare la tua azienda nel futuro?

Proprietà di



silverfircapital.com

Commercializzato da



+39 06 98 26 211



+39 06 42 00 671



+39 06 45 23 8501



Viale Giorgio Ribotta, 35 - 00144 Roma | eurohive.it